



6 novembre 2019, FICO Eataly World - Bologna

Il Consorzio di Tutela Patata di Bologna D.O.P. presenta:

"COLTIVATORI DI VALORI"

*Un progetto di tracciabilità teso a raggiungere il perfetto connubio
tra produttore e consumatore*

La **Patata di Bologna D.O.P.** - prima patata italiana insignita della **Denominazione d'Origine Protetta** - germoglia e cresce nelle campagne del bolognese: è così che nasce un prodotto ricco di **storia, tradizioni e bontà eccezionale**. Il **Consorzio di Tutela Patata di Bologna D.O.P.** si impegna a garantire la qualità di questa preziosa varietà - la **Primura** - determinata dalla sua natura, dalla **passione dei suoi produttori**, che da generazioni si tramandano saperi e tecniche colturali, ma anche dal **territorio in cui viene coltivata**: terreno, clima, ambiente di conservazione, sono gli ingredienti di una patata che ha la sua tipicità nello stretto **legame con i fertili suoli bolognesi**.

È proprio a questi suoli che oggi il Consorzio intende riportare i consumatori della Patata di Bologna D.O.P., attraverso un sistema di tracciabilità. Il **progetto "COLTIVATORI DI VALORI"** svela al **consumatore chi è lo specifico produttore del sacchetto di patate acquistato**, facendo riscoprire i **valori** che le patate bolognesi acquisiscono fin dalla semina: storia, tradizione, impegno, passione, naturalità.

Il progetto mira a fornire un'informazione trasparente, tracciando un percorso che ripercorre la storia del prodotto. **Come funziona?** Su ogni sacchetto di Patata di Bologna D.O.P. è possibile trovare un **QR Code** e un **Codice di Rintracciabilità (C.R.)**. Inquadrando il QR Code con il proprio smartphone oppure accedendo al sito www.patatadibologna.it/coltivalori/, verrà richiesto di inserire il Codice di Rintracciabilità (C.R.). Dopo l'inserimento, il **consumatore accederà direttamente a una pagina dedicata al produttore e al campo** dove sono state coltivate le patate acquistate. All'interno di questo **spazio web** è possibile trovare informazioni sugli **ettari coltivati, curiosità e cenni storici** relativi a quel produttore e a quel determinato terreno. Sempre dal sito è possibile operare una **ricerca dei coltivatori per Comune**, oppure **sfogliare le pagine dei singoli coltivatori** scorrendo la gallery fotografica.

La **Patata di Bologna D.O.P.** è **coltivata principalmente** tra i due fiumi Sillaro e Reno, all'interno di una determinata zona che comprende i Comuni di: Budrio, Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo di Bologna, Medicina, Molinella, Baricella, Minerbio, Granarolo dell'Emilia, San Giovanni in Persiceto e Crevalcore.

D'altronde, **la pataticoltura ha profonde radici nelle tradizioni rurali della provincia bolognese**: già nell'Ottocento, quando le patate si chiamavano ancora "*Pomi di Terra*", gli studiosi istruivano i contadini

CONSORZIO DI TUTELA PATATA DI BOLOGNA D.O.P. - Via Tosarelli, 155 - 40055 Villanova di Castenaso - P.IVA/C.F.: 02283901201
Tel. +39 051 78 21 70 - Fax +39 051 78 23 56 - info@patatadibologna.it - www.patatadibologna.it

a coltivarle in questi terreni prediletti e all'uopo resi coltivabili, strappati alla forza dell'acqua con le prime bonifiche. Poderi e saperi sono stati **tramandati con passione e perfezionati nel tempo**.

«Siamo estremamente orgogliosi di questo progetto - dichiara **Davide Martelli, Presidente del Consorzio** - che abbiamo fortemente voluto per dimostrare la nostra trasparenza nei confronti dei consumatori, i quali devono essere sicuri ed informati sulla **qualità** e sulla **tracciabilità** del prodotto che vanno ad acquistare. **Il Consorzio di Tutela Patata di Bologna D.O.P.** associa esclusivamente produttori iscritti al piano dei controlli, con terreni **nella provincia di Bologna** e sottoposti alla stretta vigilanza dell'Organo di Controllo dei prodotti a denominazione d'origine. Nel rispetto di uno stringente Disciplinare produttivo, dell'ambiente e del territorio, tutti i **Soci del Consorzio valorizzano la tipica bontà della Patata di Bologna D.O.P. con passione e dedizione**. Oggi - conclude **Martelli** - grazie al progetto "**COLTIVATORI DI VALORI**", il consumatore potrà raggiungere ognuno di quei produttori e ciascuno di quei terreni, assaporandone tutta la storia e la tradizione pataticola. Un viaggio divulgativo e al tempo stesso emozionale, in grado di accompagnare le persone alle origini, al territorio e al cuore del nostro prodotto».

«La Patata bolognese D.O.P. - è il commento del **Vicesindaco della Città metropolitana Fausto Tinti** - è un prodotto di eccellenza del nostro territorio: diffuso (si coltiva in ben 13 comuni) e radicato (si coltiva fin dall'800). In un mondo sempre più globalizzato, anche in campo alimentare, la qualità va curata e difesa. In questo senso salutiamo positivamente questa iniziativa del Consorzio di Tutela che rafforza ulteriormente il concetto di tracciabilità che arriva a raccontare al consumatore, attraverso il packaging del prodotto, la storia di chi lo produce e quindi di un pezzo importante del tessuto economico del nostro territorio».

«Un'iniziativa che punta a far conoscere sempre meglio la produzione della Patata di Bologna D.O.P. e tutto il mondo di produttori che unisce tradizione agricola e innovazione - afferma l'**Assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli** -. La rintracciabilità diventa il vero e proprio biglietto da visita di un prodotto che continua a crescere, valorizzando il territorio e la sua storia. La qualità dei prodotti Dop e Igp - precisa **Caselli** - passa anche attraverso tecniche produttive rivolte alla sicurezza del consumatore e alla salvaguardia dell'ambiente e a questi obiettivi è rivolta l'azione della Regione. Attraverso le proprie strutture tecniche, tra le quali il servizio Fitosanitario, la Regione si fa interprete delle esigenze dei produttori e dà un forte sostegno alla ricerca, come nel caso del progetto sulla "certificazione analitica della patata dell'Emilia Romagna" finanziato con la Misura di innovazione nell'ambito dei progetti di filiera del Psr. È la dimostrazione - **prosegue Caselli** - che la politica di sostegno all'innovazione e alla promozione è indispensabile per valorizzare le Indicazioni geografiche e le produzioni tradizionali di cui è ricca l'Emilia-Romagna, come dimostra l'iniziativa di oggi che dà l'avvio al secondo dei due importanti progetti di promozione della patata bolognese che la Regione ha finanziato al Consorzio, tramite il Psr, per oltre 400 mila euro».

www.patadibologna.it

<https://www.facebook.com/patatadibolognadop/>

<https://www.instagram.com/patatadibolognadop/>

Ufficio Stampa ECHO - 059 271247

bedogni@echocommunication.it

antonelli@echocommunication.it

CONSORZIO DI TUTELA PATATA DI BOLOGNA D.O.P. - Via Tosarelli, 155 - 40055 Villanova di Castenaso - P.IVA/C.F.: 02283901201
Tel. +39 051 78 21 70 - Fax +39 051 78 23 56 - info@patadibologna.it - www.patadibologna.it